



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di GORGONZOLA

"i camosci"



Piazza Giovanni XXIII° 6/A – 20064 GORGONZOLA (MI)
Tel. +39 3757286755 [Attivo h. 21.00 / h. 23.00 – Martedì e Giovedì]
Indirizzo E-Mail: caigorgonzola@virgilio.it - Sito Internet: www.caigorgonzola.it

DOMENICA 16 >>> VENERDÌ 21 LUGLIO 2023

LOMBARDIA

TREKKING "A spasso tra i monti ..." "Sentiero ROMA"

PROGRAMMA

DOMENICA 16 LUGLIO 2023

Ore: **6.00** Partenza da Gorgonzola. Parcheggio di Via Restelli. (Davanti alle Scuole Elementari)
Ore: **8.30** Arrivo a San Martino Val Màsino (SO)

VENERDÌ 21 LUGLIO 2023

Ore: **17.30** Partenza da San Martino Val Màsino (SO)
Ore: **20.00** Arrivo previsto a Gorgonzola. Parcheggio di Via Restelli. (Davanti alle Scuole Elementari)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

	SOCI CAI	NON SOCI
Viaggio A / R > c/Autovettura. (Escluso Conducente)	€ 50,00 p/Autovettura	€ 50,00 p/Autovettura
Accompagnamento "Guida / AmM" (€ 25,00 / Giorno)	€ 150,00	€ 150,00
Copertura Spese "Guida / AmM" (A Consuntivo)	"D/D" s/Nr. Partecipanti	"D/D" s/Nr. Partecipanti
Mezza Pensione. (Cena + Pernottamento + 1ª Colazione)	€ 60,00/G. (x 5 GG.)	€ 70,00/G. (x 5 GG.)
Cestino "Pic Nic". (Colazione al sacco / A Richiesta)	€ 10,00/G. (x 5 GG.)	€ 10,00/G. (x 5 GG.)
Assicurazione Giornaliera. Intervento C.N.S.A.S.	€ 4,05/G. - € 8,10/ + GG.	€ 4,05/G. - € 8,10/ + GG.

NOTE.

- **VIAGGIO.** (Modalità di svolgimento)
 - **SALVO DIFFERENTI INDICAZIONI SPECIFICATE.**
NELL'EVENTUALITÀ VENISSE A MANCARE IL NUMERO NECESSARIO PER POTER ORGANIZZARE IL VIAGGIO IN PULLMAN, OPPURE IN PRESENZA DI VINCOLI DI ACCESSIBILITÀ PER AUTOMEZZI DI GRANDI DIMENSIONI, L'ESCURSIONE POTREBBE EFFETTUARSI CON MEZZI PROPRI, PREVIA DISPONIBILITÀ DA PARTE DEI PARTECIPANTI; INVITIAMO A COMUNICARE TALE DISPONIBILITÀ AL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CONTESTUALMENTE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE.
- **ATTENZIONE ! - ISCRIZIONI APERTE FINO AL 25 GIUGNO 2023.**
(Informazioni Specifiche: Riportate nel riepilogo a fondo pagina)
- **ASSICURAZIONE C.N.S.A.S. OBBLIGATORIA PER I PARTECIPANTI NON ISCRITTI AL C.A.I.**
(VALIDITÀ PER TUTTA LA DURATA DELL'ESCURSIONE. - Informazioni: IN SEDE.)

*Secondo quanto previsto dal Regolamento Partecipazione Attività. (Prenderne Visione)
In caso di rinuncia la quota totale o parziale dell'iscrizione verrà rimborsata solamente a fronte di nuove iscrizioni.*

INFORMAZIONI E ... UN PÓ DI STORIA ...

Il “Sentiero ROMA” è uno straordinario ed impegnativo trekking collocato al centro dell’arco alpino, attraverso i circa 54 chilometri del suo percorso originale, va a “collegare” il “Piano di Chiavenna” con la Valmalenco; nella sua porzione centrale, che si sviluppa ad alta quota, si cammina prevalentemente attorno ai 2500 metri, superando valichi tra i 2600 e i 2950 metri di quota, l’itinerario attraversa tre vallate principali, iniziando con la Val Codera per proseguire con l’intera testata della Val Màsino e terminando con la Val Torreggio, che portano l’itinerario a “sfociare” in Valmalenco, che, come già accennato è posta al centro delle Alpi Retiche.

Questa “Alta Via”, lungo il suo sviluppo, ci permette di “modificarne” il percorso, collegando attraverso le numerose varianti, le vallate trasversali o di derivazione, così, si possono “disegnare” itinerari spettacolari ed appaganti e muovendosi indicativamente da Ovest ad Est, si potranno attraversare una vasta sequenza di vallate, tutte interessanti e con una loro peculiare caratteristica: Val Spassato, Valle dell’Averta, Valle della Merdarola, Val Ligoncio, Valle dell’Oro, Valle dei Bagni, Val Porcellizzo, Valle del Ferro, Valle Qualido, Valle di Zocca, Val Torrone, Valle Cameraccio, Valle di Mello, (... maggiormente frequentata ...) Valle di Pioda, Valle Romilla, Valle di Preda Rossa, Valle di Sasso Bisolo, Val Terzana, Valle Airale ed infine la Val Giumellino; uno “storico percorso” che si svolge al cospetto di grandi montagne, sulle cui pareti, sono state scritte importanti pagine di storia dell’alpinismo, troviamo una corona di vette come il Pizzo Ligoncio, il Pizzo Badile, il Pizzo Cengalo, la Cima di Castello, il grandioso ambiente dei Pizzi del Torrone e l’imponente Monte Disgrazia; per completare l’itinerario, occorrono diverse giornate di cammino, mediamente dai 4 ai 7 giorni in base all’itinerario che desideriamo seguire, distinguibili tra il “tracciato originale” e le interessanti varianti.

LA STORIA. *Il “Sentiero ROMA” nasce nel 1928 dal progetto della Sezione di Milano del C.A.I. di “portare” ... documento d’archivio, un modesto contributo alla difesa montana, con l’opportunità di collegare le varie vallate che compongono la Val Màsino mediante un comodo sentiero che avrebbe dovuto mantenersi ad una quota di circa 2500 metri con uno sviluppo da 26 a 30 chilometri e che servirebbe ottimamente per raggiungere rapidamente i colli e le molte vette che formano la catena del confine italo-svizzero.*

Nel 1928 il progetto fu studiato dettagliatamente dalla Sezione e con l’approvazione incondizionata dell’autorità Militare; il nulla osta venne dato ufficialmente il 9 Marzo 1928 dal Comando del Corpo d’Armata di Milano, nello stesso anno fu realizzata la prima parte di tracciato: il troncone “Rif. Gianetti - Passo del Camerozzo”, successivamente, nel 1929 venne completato il tratto “Passo del Camerozzo - Rif. Allievi”, ovvero, il tracciato originario del “Sentiero Roma” così come era stato ideato, poi, negli anni seguenti non fu subito possibile realizzare la tratta “Rif. Allievi - Rif. Ferrario () - Rif. Ponti” a causa delle difficoltà di realizzazione, che andava ad attraversare ampie distese di gande neve, ghiaccio ed ostacoli rocciosi, il tracciato fu infine completato nei primi anni ‘30. (* Ex-Rifugio - Ruderer - Distrutto nel 1935)*

Tra gli anni ‘50 e ‘60 fu anche collegato con il Rif. Omio, di proprietà della Sezione C.A.I. “SEM” di Milano, mediante il “Sentiero Risari”, intitolato ad Ambrogio Risari; da allora questo itinerario, ha assunto importanza sempre più rilevante tra i trekking delle Alpi e può essere considerato, oggi, uno dei più frequentati.

Il sentiero, anche se perfettamente segnalato, proprio per l’altitudine media alla quale si svolge, per il contesto ambientale (esiste la possibilità di trovare neve o ghiaccio anche durante la bella stagione) ... le variabili meteorologiche, la lunghezza e per i numerosi passaggi impegnativi e talvolta esposti, peraltro tutti attrezzati, richiede ovviamente esperienza, allenamento, attrezzatura e abbigliamento adeguati.

Alcune note informative ... ci evidenziano che, a partire dal 1995 lungo questa spettacolare “Alta Via”, nella porzione circoscritta alla Val Màsino, si corre il “Trofeo KIMA”, una gara di “Sky-Race” che prevede un percorso di 52 Km e 8400 metri di dislivello totale; una vera “maratona del cielo” che è considerata tra le più belle ed impegnative a livello mondiale, pensate che i vincitori compiono il percorso, in poco più di 6 ore!

Da un punto di vista puramente pratico, il nostro trekking, rimane “circoscritto” al bacino della Val Màsino solamente per motivi di carattere logistico ed organizzativo, l’itinerario risulta accessibile ad escursionisti preparati ed allenati; infatti, sono presenti alcuni tratti attrezzati per facilitarne la progressione, presenza di ghiaccio o neve residua sino a stagione inoltrata ed altre porzioni “scoperte”, in cui è richiesto “passo sicuro” ... un’ambiente così coinvolgente ... dove “abbandonarsi” e godere splendide esperienze!

Vi aspettiamo!

“Sentiero ROMA”

... dove saremo ... e ... cosa vedremo? ...

L'avventura si svolgerà in un territorio che è considerato “l'università del granito” ... un itinerario spettacolare, che, si svilupperà al cospetto di montagne su cui sono state scritte le più coinvolgenti pagine di “storia alpinistica”!
Ma non sarà solo ... “pane e roccia” ... perché in Val Màsino incontreremo tanto altro!

- 16 Luglio 2023 - **1ª Tappa**. - Difficoltà: E >>> Dislivello: S. 1435 m / D. 300 m - Durata: 7 ½ Ore.

Percorso.

San Martino Val Màsino > Valle di Mello (Tratto Iniziale) > San Martino Val Màsino (Sentiero “Piano della Bregolana”) > Loc. Bagni del Masino > Pian del Fango > Alpe dell'Oro > Rif. Omio.

Note Descrittive. Il percorso della 1ª Tappa, ci vedrà impegnati a risalire in parte la Valle di Mello percorrendo il sentiero di fondovalle compiendo un breve anello, dopodiché, risaliremo la Valle dei Bagni e la tributaria Valle dell'Oro.

Dal paese di San Martino Val Màsino daremo principio al nostro trekking, visitando nella prima porzione l'area denominata: “Foresta di Lombardia - Val Màsino”, che, con un'estensione complessiva di 2945 ha, è divisa in due corpi ben distinti, il settore “Bagni di Masino”, (367 ha - 12,5% d/Superficie Totale) nel ramo occidentale della valle e il settore “Val di Mello”, (2578 ha - 87,5% d/Superficie Totale) sita nell'omonima valle ad oriente; entrambe, rientrano nel perimetro di un Sito di Interesse Comunitario, (SIC) e sono individuate come ZPS IT2040601, (Zona di Protezione Speciale) “Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa”; completata questa prima parte, si giunge alla località dei Bagni di Masino, storico “Centro Termale”, che in passato, (Sec. XVII) veniva raggiunto risalendo l'allora isolata e remota valle per avvalersi delle proprietà curative delle acque termali; proprio a queste ultime, è legata la fama storica della valle, mentre, l'interesse alpinistico per le cime del Gruppo del Masino-Bregaglia è più recente.

La seconda parte del percorso andrà a risalire la Valle dell'Oro, che, insieme alla Valle della Merdarola, la poco evidente Valle Ligoncio e la Val Porcellizzo, formano la porzione occidentale del “Bacino del Masino”, essa è fra le più interessanti in assoluto per gli escursionisti, basti pensare che qui si trovano ben sei valichi che ne permettono la “connessione” con altre vallate alle quali si potrebbe traversare; infatti, attraversando la Bocchetta di Medaccio si può passare all'anfiteatro della Valle della Merdarola e non solo ... attraverso il Passo del Calvo, ecco apparire l'alta Valle di Spluga, mentre per il Passo della Vedretta Meridionale si valicherà nella Valle dei Ratti ... ed ancora, per il Passo Ligoncio alla Valle d'Arnasca, per il Passo dell'Oro alla Valle d'Averta ed infine, per il “Passaggio del Barbacan”, (Passo di Barbacan Sud-Est) alla Valle di Porcellizzo ... così, non stupisce che per questa vallata transitino importanti “Alte Vie”, tre varianti di percorso del “Sentiero Roma”, tra cui il “Sentiero Risari”, il “Sentiero LIFE - Alpi Retiche” ed il “Sentiero Walter Bonatti”. Il Rif. Omio, (2100 m s.l.m.) sarà il nostro primo punto d'appoggio che ci vedrà ospiti durante questo percorso.

- 17 Luglio 2023 - **2ª Tappa**. - Difficoltà: E / EE / EEA >>> Dislivello: S. 670 m / D. 325 m - Durata: 3 ½ Ore.

Percorso.

Rif. Omio > “Sentiero Risari” > Passaggio del Barbacan (Passo del Barbacan Sud-Est) > Rif. Gianetti.

Note Descrittive. Il percorso della 2ª Tappa, potrà apparire relativamente impegnativo, forse un po' breve ... ma ... le sorprese sono dietro l'angolo! Iniziamo questa traversata nel regno del granito, l'itinerario si svolge inizialmente su strisce di pascolo intervallate da gande, lasciando il grandioso anfiteatro dove è posto il Rif. Omio e si punta al superamento della “Bastionata del Barbacan”, affrontando una risalita del versante, resa più facile e sicura da alcuni tratti attrezzati sino a “scavalcare” la cresta, infatti, il “Passaggio del Barbacan”, (Chiamato anche Passo del Barbacan Sud-Est) non è un vero e proprio valico, ma il più accessibile passaggio in quota tra la Valle dell'Oro e la Val Porcellizzo, alternando tratti semplici ad altri più impegnativi si raggiunge l'intaglio, (2610 m s.l.m.) dove una sosta è d'obbligo per ammirare l'orizzonte di cime offerto degli anfiteatri “Oro-Ligoncio” e “Porcellizzo” ... qui, si “tocca con mano” la vera natura del territorio di questa valle ... una sequenza di vette, tra cui risaltano il Pizzo Badile e il Pizzo Cengalo ... però, attraverso uno “sguardo curioso” ... potremo apprezzare anche il notevole interesse geomorfologico dei circhi glaciali che ci circondano e l'infinito arco panoramico ... visuale, che raggiunge la catena delle Orobie Valtellinesi!

Il “Sentiero Risari”, che stiamo percorrendo, ora scende in Val Porcellizzo, per raggiungere l'incrocio con il tracciato del “Sentiero Roma”, (proprio la direttrice storica, quella che arriva dalla Val Codera scendendo dal Passo del Barbacan Nord-Ovest) il sentiero prosegue con una sequenza di saliscendi percorrendo la parte occidentale del vasto bacino del Porcellizzo, una sequenza ininterrotta tra pascoli, rocce montonate, gande, blocchi e frequenti solchi di ruscelli, sino a raggiungere il Rif. Gianetti. (2534 m s.l.m.)

L'impegno ed il percorso odierno, sembrano “leggeri” rispetto a ciò che ci si poteva aspettare ... ma ... dobbiamo tenere ben presente che la terza e la quarta tappa del nostro trekking che andremo ad affrontare ... sono percorsi da cinque stelle! ... quindi ... un po' di cautela nell'utilizzare le nostre energie, la dovremo considerare!

Integrando l'impegno della giornata, il mattino nell'area del Rif. Omio, oppure, nel pomeriggio nell'area del Rif. Gianetti, dovremo considerare un incremento del dislivello complessivo e della durata ... valuteremo le opportunità.

- 18 Luglio 2023 - **3ª Tappa**. - Difficoltà: E / EE / EEA >>> Dislivello: S. 800 m / D. 950 m - Durata: 7 Ore.

Percorso.

Rif. Gianetti > Passo del Camerozzo > Passo del Qualido Nord > Passo dell'Avverta > Rif. Allievi-Bonacossa.

Note Descrittive. La 3ª Tappa ... l'itinerario affronta il primo dei due settori più adrenalinici, lasciamo, il Rif. Gianetti per cominciare l'entusiasmante traversata in quota delle "4 Valli" ... Porcellizzo, Ferro, Qualido e Zocca, ovvero l'iniziale e storico tratto del "Sentiero Roma" e che ci permetterà, di raggiungere il Rif. Allievi-Bonacossa.

Uno sguardo allo scenario che lasciamo alle nostre spalle, prima di iniziare il cammino ... riprendiamo proseguendo sul sentiero verso Nord-Est ... transitando alla base delle iconiche vette del Pizzo Badile, del Pizzo Cengalo, dei Pizzi Gemelli e della Cima della Bondasca ... qui, inizia la terra del più misterioso dei misteri ... quello del mitico "Gigià", ... lo incontreremo? ... Chissà? ... così, continuiamo la traversata di questo oceano di granito e ... se guardassimo questi luoghi con l'occhio della passione alpinistica, potremmo spendere un'intera giornata per osservare gli arditi itinerari che risalgono queste montagne ... il percorso ci ha proposto una sequenza di saliscendi, sino alla base della costiera che separa la Val Porcellizzo dalla Valle del Ferro che scavalcheremo attraverso l'intaglio del Passo del Camerozzo, (2765 m s.l.m.), a cui dovremo salire ... alternando passaggi attrezzati ad altri su detrito, con fatica, ... il tratto che scavalca il valico è impegnativo, qui, è d'obbligo porre la massima attenzione, dopodiché, il Passo del Camerozzo sarà raggiunto ... ne rimarremo impressionati ... ma ... dal valico si aprirà uno scenario che lascia stupefatti per ampiezza e bellezza!

Dal passo ... godremo dall'alto lo scenario sulla Valle del Ferro, in primo piano, la costiera della "Valle del Qualido", a Sud l'articolata cresta della "Remoluzza-Arcanzo", a Sud-Est il Monte Disgrazia e le rossastre vette dei Corni Bruciati, ci lasceranno senza parole; l'itinerario di discesa necessita della massima attenzione, possiamo classificarlo come il tratto più impegnativo del trekking, scesi alla base della bastionata, si prosegue, attorno alla quota dei 2500 metri, attraversando le vaste placche di rocce montonate alla cui base, troviamo il Biv. Molteni-Valsecchi, il circo vallivo è ampio e fin dal primo tratto del percorso, si può riconoscere il valico successivo ... cioè il Passo del Qualido Nord ... la salita al passo, (2647 m s.l.m.) non è particolarmente ostica e in relativa tranquillità il valico è raggiunto ... possiamo ammirare l'alta Valle Qualido ... una valle "quasi nascosta" ... che rimane rude, silente ed appartata, mentre spostando lo sguardo più a Nord-Est, inizieranno a mostrarsi altre eleganti vette, la Cima di Zocca, la Cima di Castello ed i Pizzi del Torrone ... la discesa dal passo risulta meno ardua rispetto alla precedente, ma richiede ugualmente attenzione, ... la traversata della vallata è relativamente breve, ... ma dovremo essere pronti a cominciare una nuova salita ... quella che ci porterà al valico del Passo dell'Avverta, (2551 m s.l.m.) un'ascesa piuttosto semplice, ma disagiata, svolgendosi su terreno con detriti mobili, quindi ... massima attenzione anche qui, ecco raggiunto lo stretto intaglio posto lungo la costiera che divide la Valle Qualido dalla Valle di Zocca ... aprendo la visuale in modo improvviso ed emozionante ... sulla Cima di Castello, (3378 m - La vetta più alta del Gruppo Masino-Bregaglia), proseguendo con la Punta della Rasica, e in rapida successione Pizzi del Torrone, per continuare con le quinte scenografiche del Monte Pioda, del Monte Disgrazia e terminare con la visuale sino ai Corni Bruciati ... proprio un orizzonte con una infinita sequenza di cime!

L'impegno di questa lunga giornata non è terminato ed anche qui, l'attenzione non deve mancare ... un sentiero scende a risalti rocciosi, intervallati da tratti di sentiero, sino a superare alla base, l'estrema propaggine dello spigolo di Sud-Est della Cima di Zocca a circa 2300 metri, proprio all'apice di un vallone che precipita nel "Pianone di Zocca" ... fortunatamente, siamo vicini al termine della traversata, una giornata fortemente impegnativa che ci ha visto protagonisti ... la stanchezza si farà sentire ma ... guadagnando gradualmente quota e superato un torrentello, arriveremo in breve al Rif. Allievi e Bonacossa ... (2385 m s.l.m.) completando la traversata ... probabilmente ... la più bella, dal punto di vista degli scenari e delle emozioni, ... cosa aspettarsi di più? ... forse un tramonto ... che ... lo speriamo, sarà spettacolare!

- 19 Luglio 2023 - **4ª Tappa**. - Difficoltà: E / EE / EEA >>> Dislivello: S. 1350 m / D. 1250 m - Durata: 8 ½ Ore.

Percorso.

Rif. Allievi-Bonacossa > Passo di Val Torrone > Passo di Cameraccio > Biv. Kima > Bocchetta Roma > Rif. Ponti.

Note Descrittive. Il percorso della 4ª Tappa ci presenta ancora un itinerario impegnativo, attraverseremo altre quattro valli: la Valle di Zocca, la Val Torrone, la Valle Cameraccio e l'alta Valle di Preda Rossa, superando tre passi.

Il contesto ... di questa traversata è a dir poco spettacolare per i superbi scenari che ci proporrà, la prima parte prevede un percorso in leggera risalita del lato orientale dell'alta Valle di Zocca, transitando alla base delle splendide cime che le fanno da sfondo, camminando con lo sguardo "rapito" verso l'alto ... raggiungeremo in breve un incantevole pianoro panoramico ... molto interessante il panorama che ci circonda ... ci troviamo a poca distanza dal Passo di Val Torrone, (2518 m s.l.m.) questo valico ... ci permetterà una relativamente facile discesa, mediante l'ausilio delle attrezzature, nella valle omonima, "catapultandoci" in un "mondo" di arditi picchi!

Lasciati i versanti della Valle di Zocca e scendendo dal passo si potrà ammirare la massiccia costiera granitica che separa la Val Torrone dalla Valle Cameraccio ... vista da qui, trasmette una forte impressione di verticalità ... raggiunta la base dell'alta Val Torrone, (Circa 2300 metri) ne iniziamo la traversata e la risalita per giungere al Biv. Manzi-Pirotta, posto in un luogo leggermente discostato e rialzato rispetto al tracciato, ma che permette una fantastica visuale della testata della Val Torrone ... davanti ai nostri occhi, si stagliano tutte queste le poderose vette ... probabilmente, ci si sentirà "schiacciati" e "molto piccoli" ... ma ... c'è da rimanerne estasiati!

La testata della valle è “chiusa” ... sembra quasi impossibile individuarne un valico in quella direzione ... vi riusciremo ... attraverso l'unico punto di relativo agevole transito ... il Passo di Cameraccio. (2950 m s.l.m.)

Procedendo con la salita, si affronta un terreno più faticoso, il sentiero serpeggia lungo una morena giungendo in una sorta di grande conca terminale, dove regnano il silenzio ed un'atmosfera sospesa, irreali, misteriosa ... “quasi oppressi” dalle immense pareti di granito che ci sovrastano ... lassù, in fondo, è visibile il Passo di Cameraccio, ... gradualmente arriviamo al “salto” terminale, la salita che risulta agevolata, dalle corde fisse, nei punti più impegnativi ... l'ultimo passo ... e siamo al Passo di Cameraccio ... ci troviamo nel punto più alto toccato dall'itinerario del “Sentiero Roma”!

Dal valico, ecco che si apre di fronte al nostro sguardo, la sterminata Valle Cameraccio, sormontata dalla lunga cresta che collega il Monte Sissone, (3327 m) ... al “dominante” Monte Pioda (3431 m) mentre, in secondo piano si scorge l'impressionante “Parete Nord” del Monte Disgrazia (3678 m) ... cui associamo una nota di curiosità ... si tratta della montagna con l'altezza più elevata, interamente compresa nel territorio lombardo ... un orizzonte super!

La valle è amplissima ... la più grande dopo la Val Porcellizzo, fra quelle toccate dal “Sentiero Roma”, questi due estremi ... evidenziano la loro differenza ... la Val Porcellizzo, viene ingentilita dal verde dei pascoli ed è anche maggiormente frequentata ... mentre in Valle Cameraccio domina la solitudine ... sembra somigliante ad un rude “deserto di granito” ... la traversata della valle impegna l'escursionista per due ore di marcia e potrebbe apparire quasi monotona in alcuni tratti ... quindi ... prestiamo attenzione al terreno ed apprezziamo il panorama!

Il percorso di discesa raggiunge una quota approssimativa di circa 2750 metri, poi, inizia la traversata vera e propria, muovendosi su terreno morenico e con qualche saliscendi, a tratti con un labile sentiero ... rimanendo ad una quota superiore ai magri pascoli ... si procede, anche con fatica, camminando tra un masso e l'altro sino ad una successiva leggera conca per poi risalire su terreno detritico e raggiungere la parte alta del “sistema di morene” presente a valle dell'ormai ex “Ghiacciaio di Pioda-Sud” ... qui è ubicata, la recente costruzione del Biv. Kima, (2750 m s.l.m.), un opportuno punto d'appoggio ... dove ci fermiamo ad osservare la testata l'immensità della Valle Cameraccio ... e lo splendido Monte Pioda, che da qui ... “ruba” la scena al Monte Disgrazia ... meritevole di un'attenta osservazione, anche la lunga costiera “Remoluzza-Arcanzo”, che ci “accompagnerà” costantemente durante il prosieguo del cammino.

Riprendiamo, il cammino ... dal Biv. Kima si scende sul filo della morena, dopodiché, si ritorna a seguire “solita” direzione di traversata ... Nord-Ovest / Sud-Est ... raggiungiamo una conca con grandi massi, passando a valle di un micro-laghetto, riprendendo a salire, lungo il filo della grande morena laterale a valle dell'ex “Ghiacciaio di Pioda-Sud”, ci avviciniamo alla bastionata da affrontare per superare la Bocchetta Roma, (2898 m s.l.m.) incontreremo i primi nevai residui, intervallati da fasce rocciose e sfasciumi ... ne risaliremo il fianco roccioso, superando alcuni passaggi impegnativi attrezzati con corde fisse e staffe ... la stanchezza accumulata, impone prudenza e massima attenzione, ... un ultimo sforzo e la Bocchetta Roma è raggiunta ... prima della discesa ... potremo dedicare del tempo ad ammirare il panorama.

La Bocchetta Roma è un luogo importante ... infatti, ci troviamo su di un “confine” ... un confine cromatico e geologico ... attraversando la cresta, abbiamo lasciato il nucleo centrale della Val Mäsino, formato prevalentemente dal cosiddetto “Plutone del Masino”, vale a dire il regno del granito dalle mille sfumature di grigio, di cui la Valle Cameraccio ... ne è stata l'apoteosi ... ed entriamo in un “nuovo regno” ... e subito notiamo la tonalità dominante ... il rosso ... il colosso che la domina, il Monte Disgrazia, appartiene già a questo regno, il regno del serpentino che subentra a quello del granito, così come appartengono ad esso gli altri colossi che si trovano ad oriente, nel cuore della Valmalenco.

Occorre completare il percorso ... riprendiamo il cammino, affrontando un traverso in graduale pendenza fra grandi massi, dopodiché, attorno alla quota di 2750 metri, scenderemo un po' più direttamente, puntando alla costruzione del Rif. Ponti, (2559 m s.l.m.) dove, dopo questa coinvolgente “super-giornata” ... ci concederemo il meritato riposo!

Il Rif. Ponti si trova in un contesto ambientale di prim'ordine, è posto alla base del Monte Disgrazia, la montagna più alta compresa interamente nel territorio della Lombardia ... e circondati da tanta bellezza saremo ospiti di questo importante e storico rifugio al termine della quarta tappa ... aspettando il tramonto ... ne rimarremo estasiati!

- 20 Luglio 2023 - 5^a Tappa. - Difficoltà: E / EE >>> Dislivello: S. 450 m / D. 1550 m - Durata: 6 ¾ Ore.

Percorso.

Rif. Ponti > “Il Baseto” > “Piano di Preda Rossa Superiore” > “Piano di Preda Rossa Inferiore” > Alpe di Preda Rossa > “Val Terzana” > Alpe Piano di Spini > Laghetto di Scermendone > “Valico di Vignone” > “Croce dell'Olmo” > Bivacco Scermendone > San Quirico > Alpe Corticelle > Rif. Scotti (Sasso Bisolo)

Note Descrittive. *Le ultime due giornate del “Sentiero Roma”, se percorse lungo il tracciato originale dell'itinerario, prevedono il passaggio dalla Val Mäsino alla Valmalenco ... attraverso il valico del Passo di Corna Rossa, completando così, il grandioso progetto della traversata che, dal paese di Novate Mezzola, posto alle porte della Valtellina ed al centro del “Piano di Chiavenna”, conduce sino ai paesi posti nel “cuore” della Valmalenco per concludendosi nei pressi di Chiesa in Valmalenco o di Torre di Santa Maria ... luoghi identificati come il “baricentro” delle Alpi Retiche!*

** = Il “Bacino della Val Mäsino”, come già evidenziato, è costituito da un articolato arco di vallate, che, hanno proprio come estremi la Valle di Spluga ad Ovest e la Val Terzana, ad Est; entrambe, condividono la sorte di essere sicuramente gli angoli meno conosciuti di una delle più celebri vallate laterali della Valtellina e delle Alpi Retiche.*

Attraverso il “nostro” “Sentiero Roma” e le entusiasmati tappe 3 e 4 ... ne avremo affrontato i settori più impegnativi ... seguendo alla lettera il “progetto originario” ... mentre, nel “nostro” tracciato, prevediamo di completare l’itinerario restando fedeli al solco della Val Màsino, (*) così, mediante il percorso di oggi, andremo a seguire in un primo momento, il tracciato del famoso “Trofeo Kima”, sino a raggiungere il “Piano di Predarossa” per poi deviare in Val Terzana ed addentrarci a visitare una porzione di territorio che ad oggi viene ancor poco frequentata.

Geologicamente è il luogo dove si incontrano le rocce identificabili come i graniti del “Plutone del Masino-Bregaglia” e le serpentiniti della “Falda Malenco-Forno”, che fanno assumere alle pareti rocciose un colore rossastro, da cui deriva l’etimologia del nome “Predarossa” ... il caratteristico “Piano di Predarossa” che contraddistingue la porzione superiore della valle, è un perfetto “mondo orizzontale” che si compone di due grandi ripiani sovrastati da ghiacciai e da alte cime di rocce grigie e rosse, viene solcato dalle spettacolari anse del Torrente Duino che le attraversa ... qui, tra le “variazioni” di rocce, noi ... ci andiamo ad inserire le “varianti” ... che, dovremo affrontare per completare il “nostro” itinerario.

Molteplici sono i motivi di interesse che ricercheremo, il protagonista di giornata ... sarà proprio l’ambiente che frequenteremo ... rude, ma anche gentile ed ameno, è lo diventa ancor di più, quando, “fuori stagione” ... la solitudine ritorna “padrona” e suscita un incomparabile senso di pace ... tanto che la particolare bellezza di questi luoghi, è stata riconosciuta anche ufficialmente, istituendo un “SIC” - Sito di Importanza Comunitaria. (SIC - Nr. IT 2040020)

In questa valle, la presenza del presidio offerto dal Rif. Scotti ci permetterà, lasciando il “Sentiero Roma”, di rendere “accettabile” il lungo percorso di rientro di questo trekking e nel contempo, di visitare la Valle di Sasso Bisolo, attraverso un’interessante escursione che spazierà dalla geologia alla geomorfologia della Valle di Preda Rossa, nella sua porzione superiore per scendere sino al piano della ex soglia glaciale, ed andare ad intercettare la splendida Val Terzana, dove muovendoci tra le rocce di questa “terra di confine” geologico, tra granito e serpentino ... incontreremo uno dei rari laghi che punteggiano il territorio della Val Màsino, attraversando queste montagne saremo circondati da “Rock Glacier” e relitti di morene tardo-glaciali ... percorrendo ... “passo dopo passo” ... questi splendidi terrazzi panoramici, “uniremo” ... le rocce, che sono state protagoniste di gran parte del trekking, con il verde dei pascoli e dei boschi.

Percorsa questa relativamente breve traversata, raggiungiamo le rustiche baite dell’Alpe di Scermendone Basso, per iniziare il cammino in salita addentrandosi in Val Terzana, tagliando il fianco della sinistra orografica, raggiungiamo in breve l’Alpe Piano di Spini, alle spalle della baita principale seguiamo il sentiero, (“Sentiero Italia” - Direttrice Nord Lombardia), che sale a sormontare un dosso sino a giungere poco sopra il Laghetto di Scermendone, (2339 m s.l.m.) si tratta di un piccolo specchio d’acqua, dai curiosi effetti cromatici dovuti ai giochi di luce ed ombra delle rocce circostanti, ma, di un’importanza considerevole, infatti, insieme ai Laghetti della Valle di Spluga. (*) ed al modesto laghetto incontrato nell’attraversamento della Val Cameraccio, è ciò che resta di una presenza di laghi alpini che, in Val Màsino, dovette essere, in tempi remoti, ben più consistente, una gradita sosta sulle sue rive permetterà di osservare l’articolata costiera rocciosa del Sasso Arso ed i Corni Bruciati, che visti da qui, mostrano in pieno la ragione della loro denominazione.

Lungo il cammino, quasi senza accorgerci ... abbiamo “lasciato” il “mondo roccioso” che è stato il principale protagonista di questo itinerario, ora sono gli ampi pascoli e i versanti boscosi a catturare la nostra attenzione, ma alzando lo sguardo la mole del Monte Disgrazia è ancora ben visibile, il percorso permette di godersi la camminata in tutta tranquillità, in breve raggiungiamo la struttura del Bivacco Scermendone, (2140 m s.l.m.) e l’intrico di tracce e carrarecce che, dal versante valtellinese, raggiungono i pascoli dell’alpe, superando la vicina chiesetta arriveremo ad una sorgente, chiamata: “Acqua di Occ”, alla cui presenza è legato il racconto di una leggenda, pressoché in piano si raggiungono le Casere Scermendone, dove, invertendo la direzione del percorso, “entriamo” nel bosco della Valle di Sasso Bisolo per raggiungere nuovamente l’Alpe di Scermendone Basso attraversando una prima fascia boscosa tra i larici, perderemo quota sino ad affacciarci al limite superiore di una radura, ci troviamo proprio alla confluenza tra la Val Terzana e la valle di Sasso Bisolo, il versante da discendere, si presenta anche abbastanza ripido, ma, muovendosi con attenzione, attraverso rade tracce; il sentiero che scende, segue una lunga diagonale verso Ovest per superare un vallone, ed approdare ai prati dell’Alpe Corticelle, (... Alta: 1762 m / ... Bassa 1547 m s.l.m.) ora, mediante una sequenza di tornantini nel bosco, giungiamo nei pressi dell’impluvio sul Torrente di Preda Rossa, che superiamo attraversando il ponte, eccoci giungi all’Alpe di Sasso Bisolo, (1481 m / *) ed al vicino Rif. Scotti, (1465 m) l’ultima struttura che toccheremo in questo trekking, e che ci vedrà ospiti lungo questo splendido itinerario.

Note Storiche. La “Storia” di questa strada ha inizio nei primi decenni del ’900 ed aveva come obiettivi, quello di agevolare gli accessi al maggengo di Valbiore, località che in passato, ebbe una grande importanza, in quanto veniva molto sfruttata, prima e dopo la monticazione delle mandrie verso gli alpeggi; oggi, invece, lo scenario è alquanto desolato, dominato, dagli impressionanti segni delle due enormi frane originatesi dalle ripide e selvagge pendici del Monte Piezza, (1977 / 1991), il cui distacco, ha fondamentalmente distrutto il sottostante maggengo di Valbiore, interrompendo la carrozzabile ed imponendo la costruzione di una nuova pista sul lato opposto della valle ed all’area di cava; il nucleo originario di questa strada, da Cataeggio a Valbiore, venne costruito dall’impresa assegnataria per lo sfruttamento della cava, poi, fra il 1940 ed il 1950, subentrò, l’ENEL, che, negli anni Sessanta, ne realizzò un nuovo tratto, proseguendo fino all’ingresso della “Piana di Preda Rossa”, in quegli anni, era stato elaborato il progetto di sfruttare il pianoro per costruire un grande bacino artificiale, il progetto venne poi abbandonato, anche in seguito a delle proteste ... la strada, però, rimase ed oggi ci permette con relativa facilità di guadagnare quota per ammirare ambienti naturali di incomparabile bellezza!

- 21 Luglio 2023 - **6ª Tappa**. - Difficoltà: E / EE >>> Dislivello: S. 350 m / D. 800 m - Durata: 5 ¾ Ore.

Percorso.

Percorso: Rif. Scotti (Alpe di Sasso Bisolo) > “Valle di Sasso Bisolo” > Loc. Valbiore > Fraz. Cataeggio > Fraz. Filorera > “Sasso Remenno” (Sentiero dei Giganti) > “Camping “Sasso Remenno” > San Martino Val Màsino (Pista Ciclabile).

Note Descrittive. Il percorso dell'ultima tappa potrebbe apparire “poco coinvolgente” ... ma ... lasciandosi “travolgere” dalle esperienze vissute in questa settimana e affidandosi alla curiosità, dove, unendo cultura e natura, saprà regalare momenti che contribuiranno a rendere il nostro trekking indimenticabile ... quindi ... mettiamoci lo zaino in spalla e partendo dal rifugio, scenderemo lungo la Valle di Sasso Bisolo per raggiungere il fondovalle, eccoci giunti alle prime baite della Frazione di Cataeggio, ora occorre deviare in direzione Nord e mediante il “Sentiero ERSAF”, intraprendere il cammino lungo la “Pista Ciclabile” che costeggia il Torrente Màsino sulla sinistra orografica, iniziando la porzione finale di questo itinerario, lungo il percorso sarà possibile ammirare dall'altra parte del torrente il “Sasso Remenno”, riconosciuto come il monolite più grande d'Europa, (500.000 metri cubi), nonché meta di numerosi climber ... potremmo valutare di raggiungere questo “gigante” ... per percorrere l'avventuroso e curioso itinerario del “Sentiero dei Ciclopi” ... rientrati sulla ciclopedonale, raggiungeremo il “Campo Sportivo” di San Martino Val Màsino ... ma ... non è ancora giunto il momento di concludere il nostro trekking, ancora poche centinaia di metri per entrare in paese, dove ci attende la gradita visita al Museo Etnografico della valle ... adesso ... superato l'ultimo “ostacolo culturale” ... potremo salutare la Val Màsino ... con il ricordo delle emozioni, gli splendidi panorami di questo trekking e ... il desiderio di ritornare!

Indicazioni Sintetiche per “Alternative & Estensioni” del Trekking.

Al fine di rendere il più esaustive possibili le opportunità offerte dai territori che andremo a visitare con il nostro trekking, qui di seguito, vengono elencate le possibili “Varianti” e/o le “Estensioni” applicabili agli itinerari previsti.

Estensione Itinerario - 2ª Tappa - Percorso c/ascensione al “Pizzo Porcellizzo”.

Difficoltà: EE (F+) / Durata: + 4 h. ½ Circa A/R / Dislivello: Circa 650 m ▲. / Dislivello: Circa 650 m ▼.

...

5ª Tappa - 1ª Alternativa Itinerario - Percorso c/ “Traversata dei Tre Passi”.

Difficoltà: E + EE / Durata: Circa 7 ½ h. Circa / Dislivello: Circa 820 m ▲. / Dislivello: Circa 1750 m ▼.

[Pernottamento c/o Rif. Alpe Granda]

- Tappa Successiva: Collegata alla 6ª Tappa - 2ª Alternativa]

5ª Tappa - 2ª Alternativa Itinerario - Percorso c/ “Traversata dei Tre Passi + Val Terzana + Valle di Sasso Bisolo”.

Difficoltà: E + EE / Durata: Circa 12 h. Circa / Dislivello: Circa 850 m ▲. / Dislivello: Circa 1850 m ▼.

[Pernottamento c/o Rif. Scotti]

- Tappa Successiva: Collegata alla 6ª Tappa - Percorso d/Trekking]

5ª Tappa - 3ª Alternativa Itinerario - Percorso c/Traversata “Sentiero LIFE & Val Romilla”.

Difficoltà: E + EE / Durata: Circa 10 h. Circa / Dislivello: Circa 900 m ▲. / Dislivello: Circa 1550 m ▼.

[Pernottamento c/o Rif. Casera Pioda]

- Tappa Successiva: Collegata alla 6ª Tappa - 1ª Alternativa]

...

6ª Tappa - 1ª Alternativa Itinerario - Percorso “Valle di Mello” + “Giro delle Cascate” + “Sentiero dei Ciclopi”.

Difficoltà: E / Durata: + 6 h. ½ Circa / Dislivello: Circa 450 m ▲. / Dislivello: Circa 950 m ▼.

6ª Tappa - 2ª Alternativa Itinerario - Percorso “Rif. Alpe Granda & Valle di Sasso Bisolo”.

Difficoltà: E / Durata: + 5 h. ½ Circa / Dislivello: Circa 180 m ▲. / Dislivello: Circa 950 m ▼.

...

Estensione Itinerario - 6ª Tappa - Percorso del “Sentiero dei Ciclopi”.

Difficoltà: E / Durata: + 1 h. ½ Circa “A/R” / Dislivello: Circa 160 m ▲. / Dislivello: Circa 160 m ▼.

Viaggio di ritorno. (21 Luglio 2023)



C.A.I. GORGONZOLA

" i camosci "

... in montagna con noi !!! ...

Tipologia Attività: Trekking Itinerante s/Sentiero Alpinistico.

[Nr. 6 Giornate - c/Trattamento di ½ Pensione c/o Rifugio]

Tipo di Escursioni: Panoramiche - Naturalistiche - Storico-Etnografiche.

Difficoltà Escursione / Trekking: E + EE + EEA [F c/Passaggi I° - II° Grado]

Dislivello Complessivo Trekking in Salita: Circa 5055 m. ▲. (Escluse Varianti - Alternative - Estensioni)

Dislivello Complessivo Trekking in Discesa: Circa 5175 m. ▼. (Escluse Varianti - Alternative - Estensioni)

Tempi di Percorrenza Complessivi del Trekking: Circa 39 Ore. (Suddivisi in 6 Tappe)

Estensioni & Varianti d/Percorso: Vedi Note. (Difficoltà - Durata - Dislivello)

Caratteristiche / Ambiente: Itinerario Impegnativo. / Alta Montagna.

[Presenza di alcuni tratti attrezzati e l'attraversamento di ghiacciaio residuale e/o settori con neve residua]

Apertura Iscrizioni: Domenica 20 Febbraio 2023. (Versamento Caparra - Seguiranno Indicazioni)

Chiusura Iscrizioni: Domenica 25 Giugno 2023. (Versamento Saldo - Seguiranno Indicazioni)

Nr. Max. Partecipanti: 8 Persone.

Attività Pre-Trekking: [Partecipazione Consigliata - Attività Conoscitiva e/o Valutativa]

IMPORTANTE! L'itinerario del trekking, come in parte, anche le "Escursioni Conoscitive" sono espressamente riservate ad escursionisti preparati ed opportunamente equipaggiati.

- 1ª "Escursione Test" - Domenica 21 Maggio 2023.
- 2ª "Escursione Test" - Sabato 8 e Domenica 9 Luglio 2023

Riunioni Pre-Trekking: Giovedì 6 e 13 Luglio 2023. (Obbligatorie - Presso la Sede C.A.I. Gorgonzola)

Abbigliamento & Attrezzatura: Vedi Note Allegate.

Note: Assicurazione C.N.S.A.S. Obbligatoria per i partecipanti non iscritti al C.A.I. / Altre Coperture (Opzionali). (Validità per tutta la durata dell'escursione. - Informazioni: In sede.)

Responsabile Escursione:

Giuseppe Dacomi (AE/EAI - C.A.I. Gorgonzola)

IMPORTANTE!.

Classificazione delle difficoltà.

T = Turistico. / E = Escursionistico. / EE = Escursionisti Esperti. / EEA = Escursionisti Esperti con Attrezzatura.

Il Direttore dell'Escursione si riserva in qualsiasi momento la possibilità di modificare l'itinerario o il programma per motivi di sicurezza o per avverse condizioni meteorologiche.

La Sezione declina ogni responsabilità e si riserva di apportare in qualsiasi momento eventuali modifiche al programma.

La Sede è aperta il Martedì ed il Giovedì dalle ore 21,00 alle ore 23,00.